

Una storia recente del verde urbano: analisi storico-critica dei piani regolatori di Legnano (1880-2024)

Pilar M. Guerrieri

Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani
(pilar.guerrieri@polimi.it)

Legnano è una città che ha cominciato a crescere in maniera significativa a partire dalla fine dell'Ottocento, a causa della crescente industrializzazione. Inizialmente, si è sviluppata con piani urbanistici parziali e regolamenti edilizi, per poi adottare piani urbanistici generali e piani territoriali sempre più complessi, che hanno gradualmente introdotto una specifica legislazione per la gestione delle aree verdi.

Sentiamo nominare 'piano regolatore' già dal XIX secolo ripetutamente nelle delibere comunali presenti nell'Archivio Storico della Città di Legnano, anche se si tratta in realtà solo di piani parziali, ai quali si affiancano i regolamenti edilizi¹ e i regolamenti d'igiene.² Nonostante fosse stato menzionato un primo Piano regolatore già nel 1854, quello effettivamente adottato è molto successivo, segue l'approvazione della legge n. 1150 del 17.08.1942 che prevede l'obbligo da parte di tutte le città italiane di redigere un piano. Una prima bozza di Piano regolatore per Legnano viene redatta nel 1958 e una versione definitiva viene approvata nel 1971. A questa ultima versione ne segue una nuova nel 1985 e un'altra nel 2001, che viene rivista sostanzialmente nel 2005. Il Piano regolatore viene successivamente sostituito dai Piani del governo del territorio del 2011, con Variante del 2017, e nel 2023-2024.

Questo articolo ripercorre la legislazione che ha governato lo sviluppo della città di Legnano, prendendo in esame un arco temporale che va dal periodo industriale del XIX secolo fino ad oggi, indagando come è stato trattato lo spazio verde nei diversi piani, l'importanza del tema, come è stato misurato e come è diventato un elemento sempre più significativo nella pianificazione. Il verde urbano, che inizialmente non era nemmeno un argomento contemplato, è passato da essere un semplice *standard* urbanistico, fino a ricoprire un ruolo sempre più rilevante sia nella vita della città sia dei cittadini, con un peso sostanziale nella definizione della regolamentazione urbana. Il contributo analizza i piani e le normative che si sono via via susseguite, per capire come si è evoluta la regolamentazione del verde e del paesaggio, che importanza ha acquisito nella costruzione del benessere degli individui (Milone, 2003; Pirani, 2009). Il tema ambientale che durante l'industrializzazione del XIX secolo era stato largamente trascurato, assume invece un significato sempre crescente nel periodo post industriale, in particolare, nella seconda metà del XX secolo (Sica, 1981; Selicato, 2009). Il saggio intende analizzare la 'transizione ambientale' avvenuta nel periodo che va dalla massima industrializzazione a oggi, andando in

Il tema del verde urbano nel XX secolo ha assunto un ruolo sempre più importante a causa della crescente necessità di contrastare l'inquinamento ambientale e i problemi legati al cambiamento climatico. Gli spazi verdi hanno trasformato il loro ruolo, diventando sempre più centrali per la salute e il benessere dei cittadini. Negli anni, a partire dal periodo dell'industrializzazione, la loro importanza è cresciuta all'interno dei piani urbanistici fino ad essere regolamentati da documenti specifici, come la Valutazione ambientale strategica. Questo articolo si propone di rileggere l'evoluzione della pianificazione degli spazi verdi a Legnano, restituendo un quadro efficace della 'transizione ambientale' che è avvenuta ed è ancora in corso.

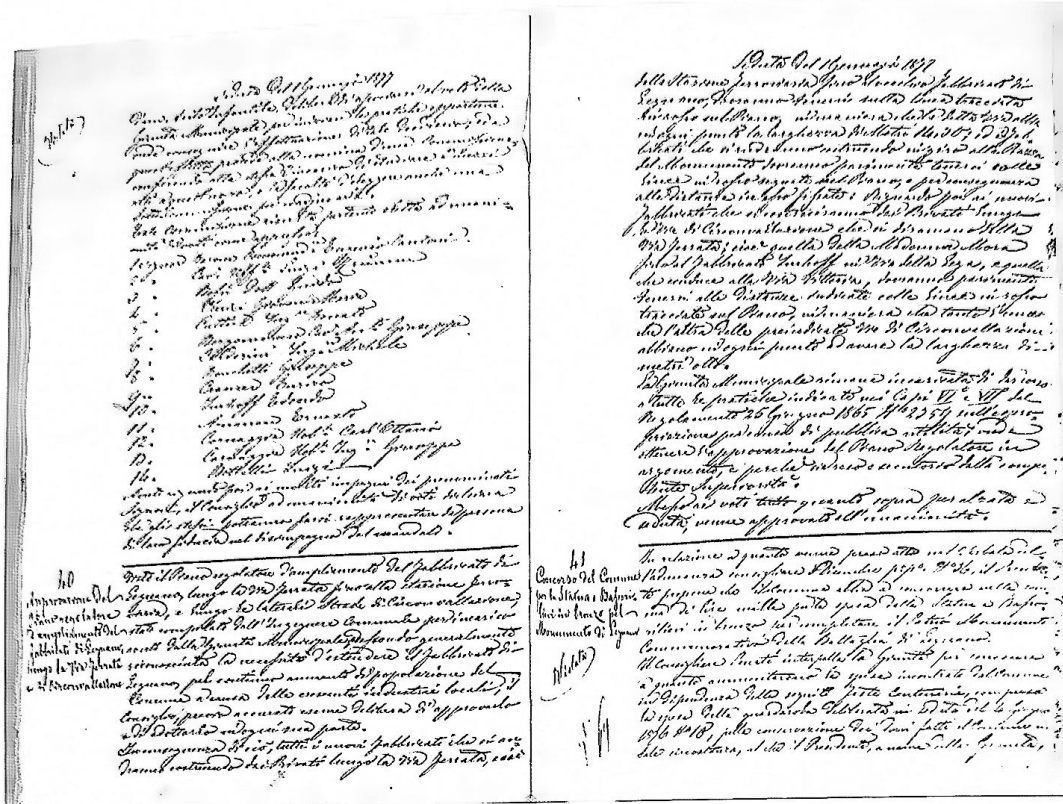
Parole chiave: storia urbana; piano regolatore; verde urbano

A recent history of urban green: a critical analysis of Legnano's masterplans (1880-2024)

In the twentieth century, the issue of green spaces has become increasingly important as a response to the problems of environmental pollution and climate change. The role of green spaces has changed, becoming more and more central to the health and well-being of citizens. Over the years, since the period of industrialisation, their importance within urban planning has grown to the point of being regulated by specific documents such as the Strategic Environmental Assessment. The aim of this article is to re-read the evolution of green space planning in Legnano, providing an effective picture of the 'environmental transition' that has taken place and is still taking place.

Keywords: urban history; masterplan; urban green

Ricevuto: 2024.06.17
Accettato: 2025.01.29
Doi: 10.3280/TR2024-108026



1. Delibera comunale 1.1.1877 (fonte: Archivio Storico della Città di Legnano).

particolare a capire il cambio che c'è stato rispetto alla regolamentazione dello spazio verde, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo (Migliorini, 1992). Legnano, sebbene sia un luogo contenuto riflette l'applicazione di normative e leggi nazionali, ed è un caso di grande interesse per comprendere dinamiche di pianificazione urbana più generali. L'articolo, oltre alle numerose fonti secondarie accessibili rispetto alla storia della città, ha utilizzato documenti inediti dell'Archivio Storico della Città di Legnano.

Delibere comunali e regolamenti edilizi tra fine XIX e primi del XX secolo

Nell'antico borgo pre-industriale di Legnano, gli spazi verdi erano quelli della campagna al di là dell'edificato e il tema degli spazi verdi nei documenti di piano non era contemplato e di interesse. Presso l'Archivio Storico della Città di Legnano si trovano testi, contenuti nelle delibere dell'Ottocento, che menzionano i primi piani regolatori. Questi di fatto sono dei piani parziali di aree di Legnano che si stavano sviluppando e avevano bisogno di indicazioni o approvazione, ad esempio, troviamo una prima delibera dell'1 gennaio 1877 'Approvazione del Piano regolatore d'ampliamento del fabbricato di Legnano lungo la via Ferrara di Circonvallazione' nella quale si parla di linee di demarcazione dei fabbricati, di distanze da mantenere tra gli edifici, di larghezze minime delle strade (Deliberazioni del Consiglio Comunale, 1873-1878) (fig. 1). A queste seguono

molte altre delibere³ che menzionano un «piano regolatore», dove si danno delle specifiche direttive di sviluppo di alcune aree della città.

I dati ISTAT mostrano che alla fine dell'Ottocento Legnano ha subito una crescita significativa, da 6.501 abitanti nel 1861 a 18.364 nel 1901. Le delibere comunali consultate in archivio evidenziano come, nel 1890, la città abbia sperimentato un cambiamento e uno sviluppo sempre più rapido legato all'industrializzazione. La delibera del 26 marzo 1894 'Piano regolatore edilizio d'ampliamento dell'abitato di Legnano', approva di fatto il Piano regolatore del 1890 (Deliberazioni del Consiglio Comunale, 1893-1897). Nell'archivio è conservato un rilievo topografico di tale piano (fig. 2), che evidenzia l'interesse particolare dell'epoca per le strade e le piazze della città (Approvazione del nuovo piano d'ampliamento e regolatore, 1894). Nel faldone dei documenti inerenti al piano regolatore approvato nel 1894 troviamo anche la 'Relazione sul nuovo piano d'ampliamento e regolatore di Legnano, 1894', dove si legge che il piano avrebbe dovuto provvedere a disciplinare l'allineamento dei corpi di fabbrica, rispettare i vincoli di allineamento, organizzare la rete di strade che limitano le aree fabbricabili, indicando le strade e quello che si necessitava per costruirle. La relazione, infatti, ha come protagoniste le strade⁴ che vengono descritte in grande dettaglio, sia nello stato attuale sia nelle loro modifiche o costituzione (Relazione sul nuovo piano d'ampliamento e regolatore di Legnano 1894). Nella relazione si fa riferimento a strade di circonvallazione e comunicazione tra le

frazioni del comune e dei paesi circconvicini, alle rettifiche di allineamenti nei fabbricati per la sistemazione delle vie interne, e ad innovazioni che richiedono espropri di maggior entità del semplice allineamento per l'apertura di nuove vie e per il miglioramento di alcune importanti comunicazioni all'interno dell'abitato. Nella relazione leggiamo che le modifiche sono mosse anche da ragioni di salute pubblica «quelle rettifiche di allineamenti nei fabbricati delle vie per comodità e sicurezza del transito, pulizia e salubrità dell'abitato, regolarità e decoro edilizio del Paese» (Relazione sul nuovo piano d'ampliamento e regolatore di Legnano 1894: 2).

In tutte le delibere del XIX secolo, il tema degli spazi verdi è completamente assente, con una netta preferenza per la riorganizzazione stradale, gli espropri e le spese correlate, finalizzati allo sviluppo funzionale-razionale dell'abitato e come rimedio 'quasi sanitario' per rispondere alle condizioni di insalubrità degli sterrati urbani. Il concetto di 'ambiente' era diversamente concepito allora: la priorità era di avere un ambiente 'igienico e salubre'. Anche nei regolamenti edilizi, l'altro strumento chiave per la regolamentazione della crescita urbana, il tema degli spazi verdi è assente. Né nel primo Regolamento edilizio del 1874, aggiornato al 1879, con l'inserimento delle gronde per incanalamento dell'acqua piovana, né in quelli successivi del 1908 e del 1925, si trova menzione di spazi verdi. I Regolamenti edilizi, invece, forniscono direttive sulle norme per la compilazione e presentazione dei progetti, l'esecuzione delle opere, l'occupazione temporanea del suolo stradale, la solidità e sicurezza dei fabbricati e le opere esterne agli edifici. Tra queste direttive, vi sono indicazioni sulle sporgenze di terrazze e terrazzini, la decorazione degli edifici, le tombature stradali, i marciapiedi, i muri di cinta, i cartelli e le iscrizioni, le tende, le modalità di esposizione delle merci e le lampade collocate all'esterno delle botteghe. Inoltre, comprendono norme igienico-sanitarie relative all'altezza delle case, ai cortili, alla larghezza delle vie, ai locali di abitazione, alle abitazioni collettive, agli stabilimenti industriali, alle visite agli edifici in costruzione (permesso di abitabilità, servitù speciali di ordine pubblico, piano di ampliamento), alla conservazione dei monumenti e alle disposizioni penali. Solo molto tempo dopo, nei regolamenti edilizi, compaiono istruzioni riguardo alle aree verdi, come quelle rispetto all'introduzione di «fasce filtro a verde». (Regolamento edilizio 1975: 53).

Zone verdi, sportive, di rispetto o agricole nel primo Piano regolatore del 1957-1958

Il primo Piano regolatore di Legnano risale al 1957-1958, a seguito dell'approvazione della legge del 1942, ma non entrò mai in vigore. In questo piano il tema delle zone verdi emerge in modo più articolato e significativo, si legge infatti di parchi, aree pubbliche sistemate a verde, giardini pubblici e aree verdi private (fig. 3).

Il 27 febbraio 1950 il consiglio comunale stabilì di bandire un apposito concorso, che portò ad assegnare, nel dicembre 1951, l'incarico all'architetto Mario Morini. Quest'ultimo nel 1957 presentò il suo elaborato, che rispondeva ad alcuni concetti informativi di fondo: a) integrazione della rete stradale mediante percorsi distinti per vari tipi di traffico b) sistemazione degli impianti ferroviari c) sistemazione del centro cittadino d) sistemazione



2. Piano regolatore d'ampliamento di Legnano, 1894 (fonte: Archivio Storico della Città di Legnano).

e risanamento di vecchi nuclei urbani di S. Ambrogio e di via Gigante e) azionamento dell'intera città, distinguendo tra aree edificabili, industriali e a verde. «Si leggeva [...] la piazza del Mercato (oggi: piazza Sturzo) avrebbe dovuto diventare giardino pubblico. Oltre che di ampliamento delle strade, nel piano si parlava molto di veder indicando altresì l'opportunità di istituire un parco attorno al castello e di aprire numerosi giardini pubblici nelle varie zone di Legnano» (Vecchio, Borsa, 2001:102-103; Morini, 1957: 4).

Il Piano regolatore generale del 1957-1958 dedica particolare attenzione, ben quattro pagine, alla pianificazione e alla conservazione delle aree verdi, che comprendono le zone verdi a giardino o a parco, le zone verdi private, le zone verdi sportive e quelle a verde agricolo. Viene proposta la creazione di nuovi giardini pubblici in punti strategici della città «la sistemazione a giardino pubblico dell'attuale piazza del mercato, la formazione di un giardino pubblico nella nuova via prevista tra la chiesa del Redentore ed il nuovo asse interno in prosecuzione di via Lampugnani, la sistemazione di un giardino pubblico a lato della via Spallanzani tra le vie Melzi e P. Secchi, la sistemazione di un giardino pubblico lungo i pendii a nord della colonia elioterapica, la costituzione di zone a verde pubblico sulle aree attualmente occupate dagli edifici della stazione ferroviaria e dallo scalo merci, la formazione di un giardino pubblico nella piazza tra via Rossini e la piazza del Popolo, la costituzione di un parco cittadino attorno al castello, la sistemazione a verde pubblico del lato orientale della strada per S. Giorgio e del lato della via XX Settembre del viale d'Annunzio verso S. Giorgio, la sistemazione a verde pubblico del viale previsto in prosecuzione della via Liguria tra la via XX Settembre e l'attuale ferrovia, la formazione di giardini pubblici lungo il tratto settentrionale della via Firenze tra la via Cattaneo e la via Ciro Menotti, la costituzione di giardini pubblici a lato della via Sabotino presso i nuovi impianti ferroviari e la via Nazario Sauro, la costituzione di giardini pubblici nella zona di espansione urbana a occidente dei nuovi impianti ferroviari disposti in modo da determinare con le zone residenziali previste un tessuto urbano rispondente a sani criteri urbanistici» (Comune di Legnano, 1957: 54-57). Tra i progetti più rilevanti si segnalano un parco cittadino attorno al castello e la riqualificazione a verde di aree dismesse, come quelle della stazione ferroviaria, con l'obiettivo di garantire spazi per il benessere urbano. Il piano prevede inoltre il vincolo delle aree verdi private, di particolare interesse storico o paesaggistico, per preservarle; esempi significativi includono il giardino della villa Bernocchi e altre aree verdi prospicienti vie e piazze centrali. Infine, il documento evidenzia l'importanza di mantenere il territorio agricolo circostante la città, garantendo un equilibrio tra urbanizzazione e conservazione del paesaggio. Il Piano, esclusa la zona agricola, fa sempre riferimento a un verde pubblico indefinito, che in termini tipologici si traduce di fatto soprattutto in «giardini» e «parchi».

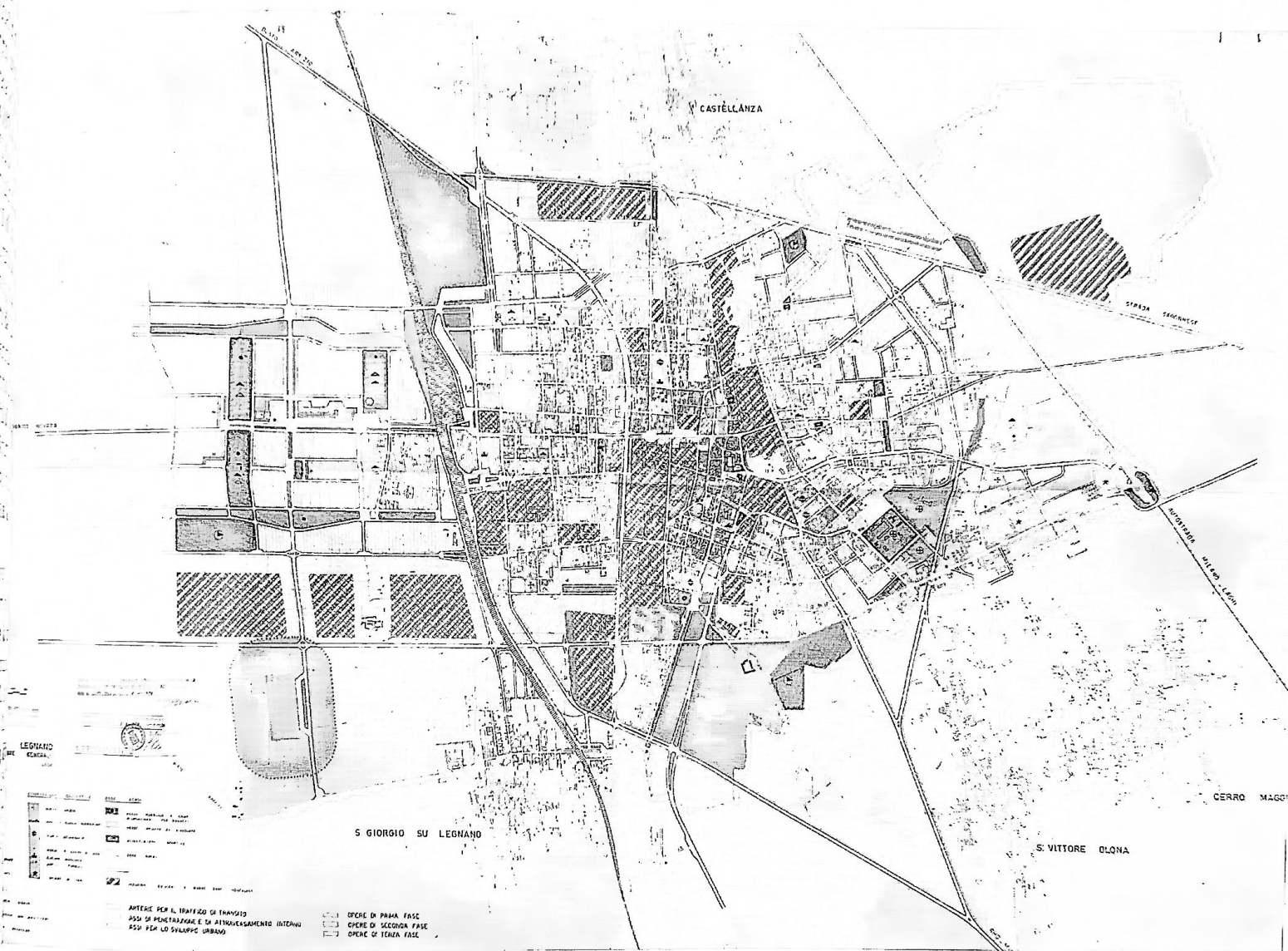
Il verde nei Piani regolatori del 1971, 1985 e 2001

Alla fine degli anni '60, la pubblicazione della biologa Rachel Carson *Silent Spring* (1962) e la proclamazione della giornata della Terra (1970), per la difesa del pianeta, rappresentano due momenti significativi di svolta rispetto alla consapevolezza nei riguardi dell'ambiente, che coincide parzialmente con l'evolversi

di una nuova direzione economica dalle industrie al terziario. Vennero⁵ messe in atto azioni legali, tra cui nel 1970 il pretore di Milano Vincenzo Castiglione mise sotto accusa per inquinamento idrico ben 449 aziende, tra cui molte legnanesi (Pensotti, Bernocchi, Cantoni, Metalmecanica, Mottana, Agosti ecc.). La consapevolezza sempre crescente risalta anche nell'uscita di articoli come 'Dichiarata la guerra agli inquinamenti' in *La Prealpina* del 14 febbraio 1970 o 'Chiusura di uno stabilimento per tutelare la salute pubblica', in *La Prealpina* del 26 luglio 1969. Infatti, «La gente cominciava a ribellarsi di fronte alle diffuse e incontrollate fonti di inquinamento di ogni genere, così che alla cronaca giungevano sempre più notizie di proteste e di denunce. Suscitò per esempio un certo scalpore, nell'estate 1969, la chiusura predisposta dal Sindaco di un piccolo stabilimento e di un deposito appartenenti alla ditta ACI e situata in via Zara, nel rione di S. Martino. L'azienda produceva prodotti chimici, era accusata dai vicini di diffondere miasmi e persino ruscelletti acidi. La ACI fece ricorso e si aprì una piccola guerra agli acidi, conclusa per il momento con l'impegno dell'Azienda di seguire lavori per migliorare la sicurezza dell'ambiente» (Vecchio, Borsa, 2001:169).

Viene sempre più sovente sollevato il tema della compatibilità ambientale dello sviluppo economico. Nel 1972 viene promossa dal comitato 'Legnano si difende' la mostra a Legnano 'Anche l'Olonà è un fiume'. Negli anni Sessanta, il deterioramento ambientale a Legnano, in particolare «lo stato di degrado dell'Olonà» (Vecchio, Borsa, 2001:169) causato dalle industrie del Varesotto e il crescente problema dello smog, divenne intollerabile. Nel 1969, la Giunta comunale denunciò ufficialmente la situazione e chiese interventi agli enti competenti, mentre nel 1970 fu istituito il comitato 'Legnano si difende contro l'inquinamento idrico e atmosferico', presieduto dall'assessore Walter Fossati, per sensibilizzare la cittadinanza. Il dibattito pubblico si focalizzò sui dati preoccupanti relativi alla mortalità per tumori polmonari e malattie respiratorie croniche, evidenziando l'urgenza di affrontare l'impatto dello sviluppo industriale sulla salute e sull'ambiente. In questo ambito «consistente fu l'impegno delle nuove strutture nell'ambito di igiene ambientale, che porterà alla costituzione di un apposito servizio, fondato sulla base dell'ufficio antinquinamento del Comune di Legnano, fra i primi in Italia ad attrezzarsi per l'attuazione della legge antimog n. 615 del 13 luglio 1966, con l'istituzione di un apposito ufficio e la installazione di una delle prime centraline di rilevamento dell'inquinamento atmosferico» (D'Ilario, 2003: 210-211). Le ragioni di queste azioni anticipative legnanesi risiedono in una combinazione di fattori contingenti: la storia industriale di Legnano e il conseguente sviluppo di una sensibilità al tema ambientale, la presenza di gruppi che protestavano in quegli anni per l'ambiente inquinato (molte le proteste a quell'epoca per l'inquinamento di varia natura) e la volontà della politica dell'epoca a dare un segno nella direzione della risoluzione dei problemi.

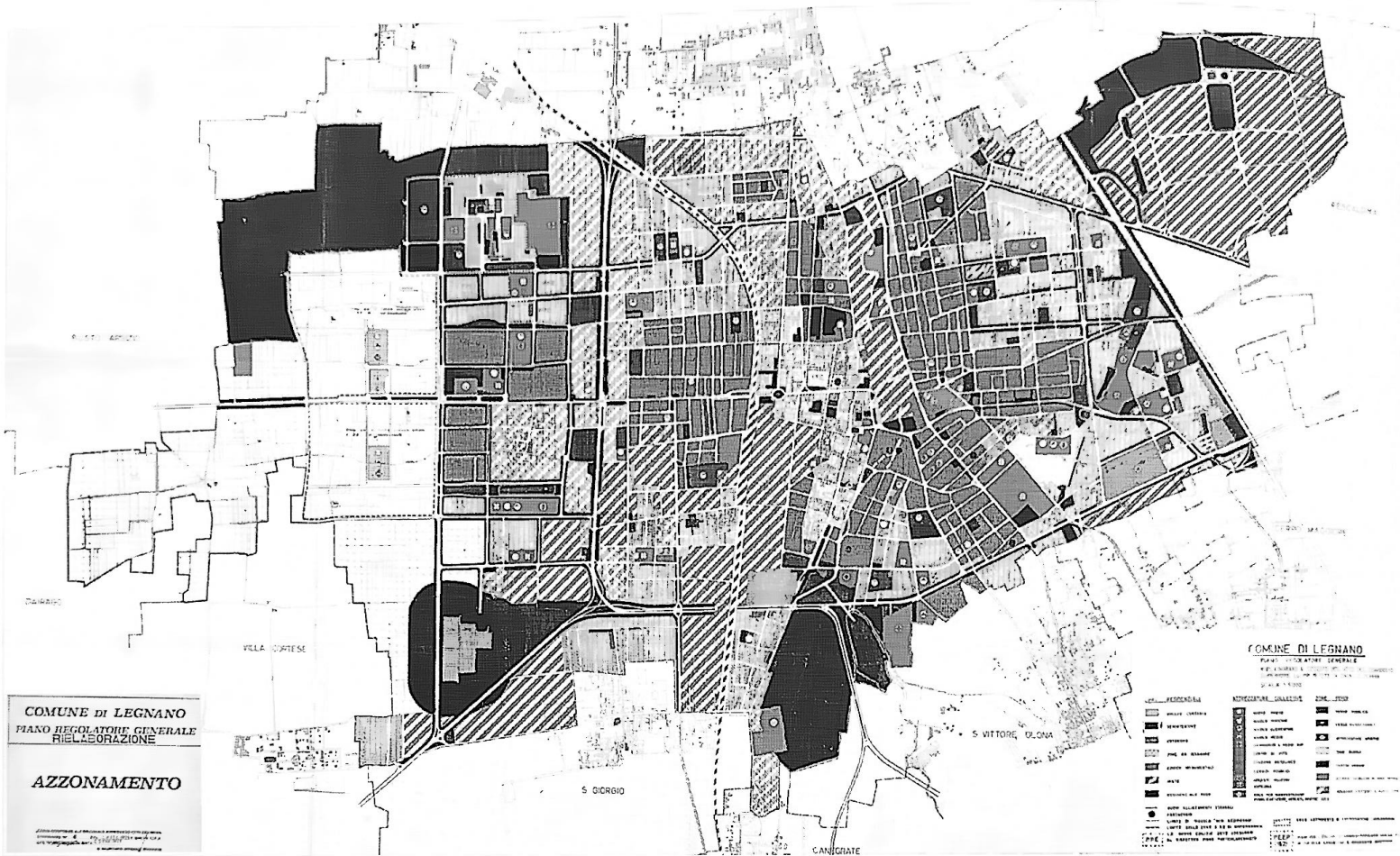
Negli anni '70, con la transizione economica da industriale a terziario, la durissima battaglia in favore di un ambiente sano e gradevole si andava estendendo anche su altri fronti. Ad esempio, cominciò a crescere la preoccupazione per l'enorme massa di rifiuti solidi urbani prodotti da cittadini sempre più consumatori. Negli stessi anni si procede anche a istituire il più importante parco di Legnano: il parco Castello. «Nel 1969 il consiglio comunale approva l'acquisizione di 250.000 metri quadrati di terreno,



3. Piano regolatore, azzonamento, 1957 (fonte: Archivio Storico della Città di Legnano).
L'immagine mostra in grigio le aree a verde pubblico e privato.

da destinarsi a un grande parco naturale [nei pressi del Castello Visconteo], la cui preparazione fu di fatto avviata nel 1972, alorché si ottennero gratuitamente dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste 120.000 piante da mettere a dimora. La decisione favorevole al parco del Castello si collocava in un contesto del tutto nuovo, nel quale la sensibilità ecologica e ambientalista comincia a diffondersi in strati sempre più ampi di cittadini» (Vecchio, Borsa, 2001: 169).
Il periodo in cui vengono elaborati i 'piani regolatori' mostra una crescente attenzione all'ambiente, come evidenziato dalle testimonianze precedenti, non solo a livello locale (Pirani, 2009). Il Piano del 1957-58 non venne mai messo in pratica, vengono invece applicati i Piani regolatori comunali del 1971, 1985 e 2001, che prevedono un ulteriore incremento della questione ambientale all'interno delle disposizioni. Nel Piano regolatore del 1971 si fa cenno alla tutela rispetto a un «deturpamento

dell'ambiente urbano» (Comune di Legnano, 1971: 4), si parla di «zone verdi» (Comune di Legnano, 1971: 22), riferendosi a parchi e giardini, viali alberati, aiuole, fasce di rispetto, area per campi di ricreazione per i ragazzi, aree private a giardino, conservazione dello stato di fatto del patrimonio arboreo, di verde agricolo o rurale destinato ad attività agricole o semirurali. Il tema ambientale comincia ad entrare nel piano come elemento importante del paesaggio e dell'ambiente urbano complessivo, ma non ha ancora il peso che ricoprirà più avanti (fig. 4).
Nel piano del 1985 si pone l'accento sui parchi intercomunali, di zona residenziale con salvaguardia di verde privato, di abbattimento di essenze arboree solo in via eccezionale, di adeguamenti igienico-tecnologici e di zone agricole (Comune di Legnano, 1985: 21). Il *verde urbano* è visto più come l'alter ego dell'indice di utilizzazione territoriale e di fabbricabilità che come un tema ambientale di rilevanza a sé stante (fig. 5).



4. Piano regolatore, azzonamento, 1971 (fonte: Archivio Storico della Città di Legnano).
L'immagine mostra in nero e grigio scuro le aree agricole, quelle destinate a verde pubblico, verde ricreazionale e parchi urbani.

Nel Piano regolatore del 2001-2003 vediamo delle sezioni dedicate a temi specifici: «valutazione/verifica di compatibilità urbanistico ambientale degli interventi su aree dismesse» (Comune di Legnano, 2003: 35) che sollecita a svolgere accertamenti atti ad escludere forme di inquinamento attuali o pregresse; «tutela ed incremento del verde» (Comune di Legnano, 2001-2003: 37) che disciplina la tutela o l'incremento del verde; «adeguamento dei progetti alle esigenze di tutela ambientale e di decoro urbano» (Comune di Legnano, 2001-2003: 35) che propone indicazioni per la tutela dei valori ambientali; «edifici ed aree di valore storico e ambientale» (Comune di Legnano, 2001-2003: 43) in cui però la parola *ambientale* è associata più all'edificato e meno agli spazi verdi; «Parco Alto Milanese e area di ampliamento dell'area del parco Alto Milanese» e «Parco locale e di interesse sovracomunale PLIS dei mulini» (Comune di Legnano, 2001-2003: 119-123) concentrate sulle aree di parco più ampie; e «disposizioni sulla compatibilità viabilistica e ambientale» (Comune di Legnano, 2001-2003: 159) focalizzate sulla risoluzione dei problemi di parcheggio (fig. 6). Leggendo i piani regolatori, e ponendo l'attenzione sugli spazi verdi, è evidente il progressivo aumento di interesse per il tema,

considerato non più come un semplice *standard* ma come un elemento complesso da gestire.

La centralità delle politiche ambientali nei piani di governo del territorio

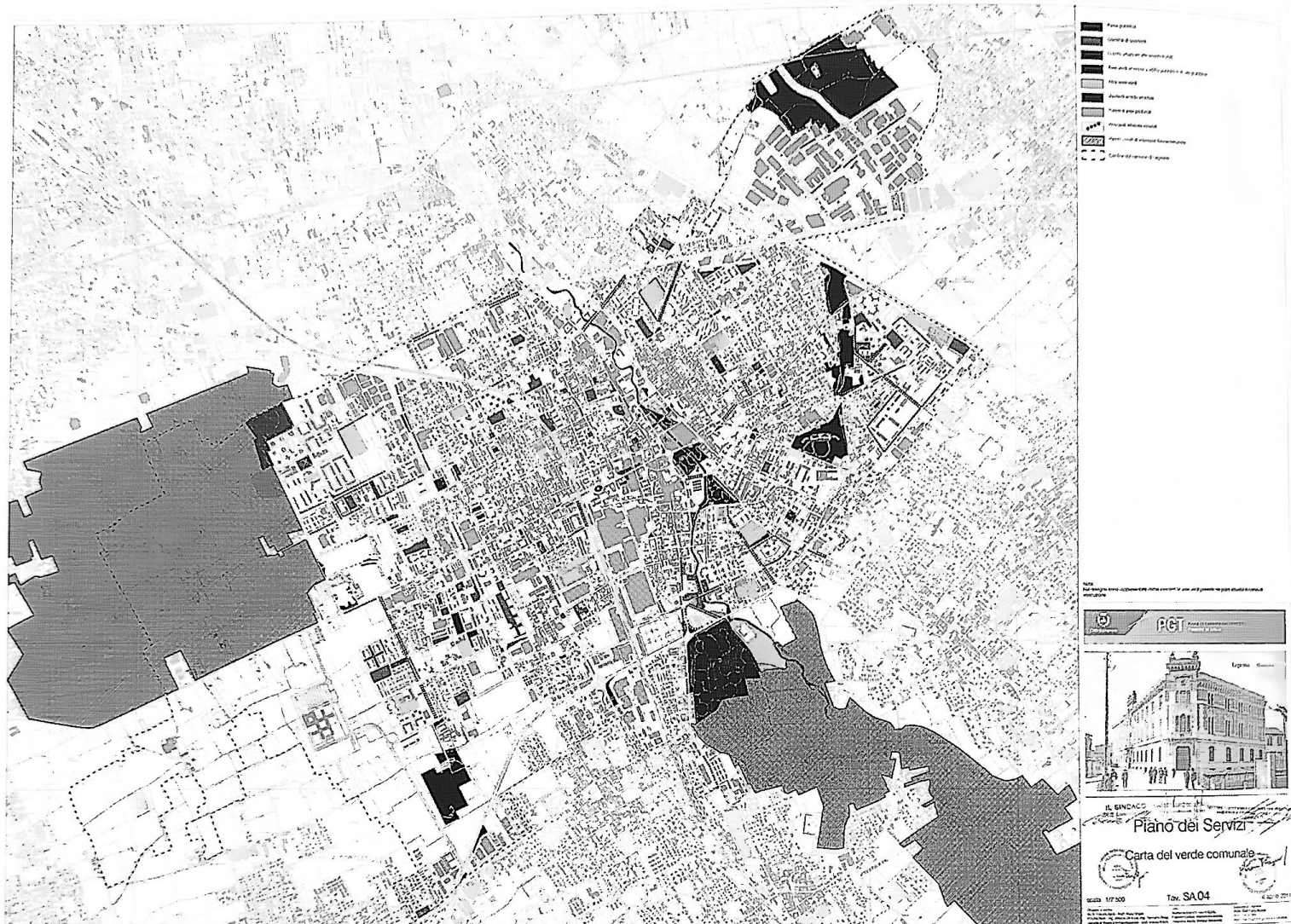
Lo strumento del Piano regolatore viene sostituito da quello del Piano di governo del territorio (PGR). Nel 2011 viene redatto il primo Piano di governo del territorio per Legnano, a cui ne segue un secondo del 2017, coadiuvato dal 2019 da adempimenti comunali di rigenerazione urbana, e oggi in fase di revisione. Il PGR del 2011 dà molto più spazio al tema del verde e dell'ambiente. Si prende atto che «le aree urbane possono apparire non particolarmente ricche di aree verdi al loro interno ma sono delimitate dal sistema territoriale delle aree protette che rappresenta alcuni episodi di rilievo, in particolare a Legnano: il parco Altomilanese a nord ovest, il parco dei Mulini dell'Olonza a sud e, poco all'esterno del territorio comunale, il parco del Rugareto a nord-est, che potrebbe raggiungere l'area dei boschi Tosi in Legnano» (Comune di Milano, 2011: 6). Il sistema di aree protette, costituito dai parchi locali di interesse sovracomunale e



5 Piano regolatore, azzonamento, 1985 (fonte: Archivio Storico della Città di Legnano).
 La pianta mostra lo stato di espansione di Legnano.



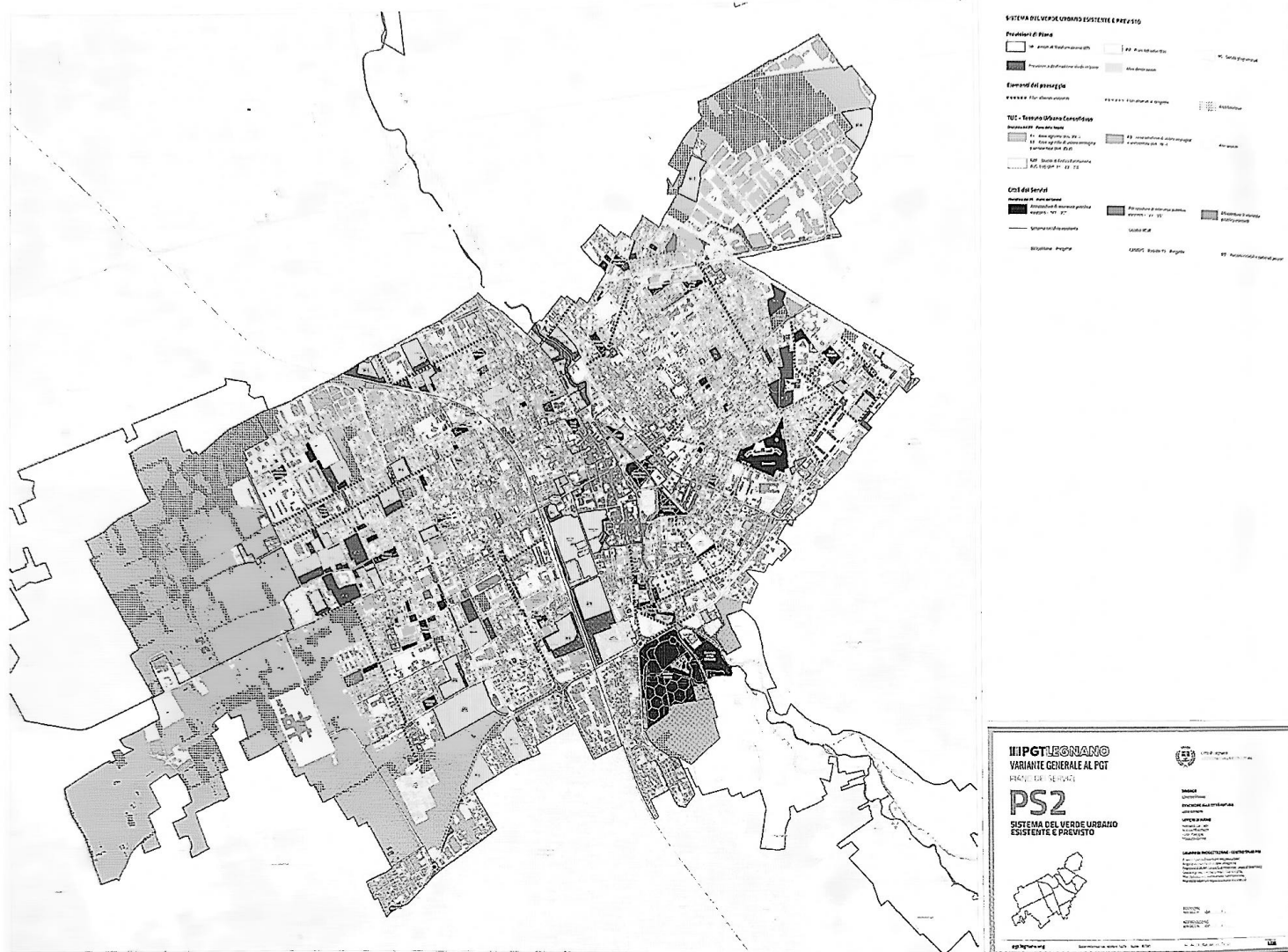
6 Piano regolatore, azzonamento, 2001-2003 (fonte: Archivio Storico della Città di Legnano).
 L'immagine mostra in nero e grigio scuro le aree destinate a parco.



7. Piano del governo del territorio, carta del verde comunale, 2011 (fonte: Archivio Storico della Città di Legnano). L'immagine mostra in nero e grigio scuro le aree destinate a parco pubblico, a giardino di quartiere, a boschi urbani, altre aree verdi annesse ad edifici pubblici o di uso pubblico, verde di arredo stradale, principali strade alberate e parchi locali di interesse sovracomunale.

dai parchi regionali, vengono assunti dal progetto di rete ecologica regionale. Nasce nel contesto del PGT anche un piano di indirizzo forestale, che non si limita alla conservazione degli alberi esistenti ma prevede una mappa e classifica dei boschi più articolata. Un'ampia parte è dedicata alle questioni paesaggistiche, tra cui zone di preservazione e salvaguardia ambientale, unità tipologiche di paesaggio, elementi identificativi di interesse paesaggistico, istruzioni per la tutela della natura, viabilità e rilevanza paesaggistica, riqualificazione paesaggistica, il contenimento dei processi di degrado paesaggistico, rete ecologica, sistema paesistico ambientale, sistema dei vincoli paesistici e ambientali. Il Piano urbanistico del 2011 ha un particolare valore nel processo di costruzione del complessivo sistema di tutela del Codice dei beni culturali e del paesaggio, che arricchisce molto il tema delle zone verdi, di parchi pubblici, giardini di quartiere,

giardini storici, giardini privati con rilevanti masse verdi, boschi urbani e altri boschi fruibili, verde di arredo stradale, filari rilevanti, alberi monumentali, parchi locali di interesse sovracomunale, tracciati guida paesistici, punti di vista panoramici, assi visivi, landmark di natura visuale, ambiti, aree, sistemi ed elementi di degrado o compromissione paesistica, ambiti, aree, sistemi ed elementi a rischio di degrado o compromissione paesistica. Tra gli obiettivi alla base della definizione delle strategie di intervento del piano, nella relazione illustrativa, c'è un'intera sezione dedicata alla 'Presenza della natura nella città' in cui si legge «fare della presenza degli elementi naturali della città il valore aggiunto dell'ambiente urbano, favorendo la connessione delle aree verdi urbane ed extraurbane, e la loro compenetrazione col tessuto edificato» (Comune di Legnano, 2011, 177_DP08; 3) (fig. 7).



9. Piano del governo del territorio, sistema del verde urbano presente e previsto, 2023-2024 (fonte: Archivio Storico della Città di Legnano). L'immagine mostra in nero e grigio scuro le aree verdi urbane presenti e future.

Parco dei Mulini e i Boschi Tosi, riconosce implicitamente che la programmazione passata ha ottenuto risultati significativi sia in termini quantitativi che qualitativi. Se da un lato i sotto-capitoli precedenti descrivono un passato urbanistico apparentemente disinteressato al verde, dall'altro i dati del PGT mostrano una consolidata presenza di spazi verdi. Una discrepanza che potrebbe essere attribuita al fatto che i piani precedenti (1971, 1985, 2001) hanno trattato il tema del verde con strumenti diversi ma che hanno comunque garantito risultati efficaci, anche senza un' enfasi retorica paragonabile a quella del PGT del 2011. È quindi necessario riflettere criticamente sulla capacità delle retoriche attuali della pianificazione di essere davvero più efficienti rispetto alle strategie del passato. Le indicazioni normative del dopoguerra, pur meno articolate sotto il profilo qualitativo, hanno contribuito in modo significativo a consolidare il verde urbano. Questa analisi consente di esplicitare che i risultati di

oggi non sono solo il frutto di un'attenta pianificazione recente, ma anche di una lunga tradizione di pratiche consolidate e di strumenti normativi in evoluzione.

A seguito della direttiva europea sulla Valutazione ambientale strategica, recepita a livello nazionale con il 'testo unico ambientale' (decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 'Norme in materia ambientale'), a Legnano è stata redatta una Valutazione ambientale strategica (VAS) del Documento di piano del PGT, un rapporto ambientale con lo scopo di «fornire una prima descrizione del contesto ambientale e territoriale da cui individuare le principali criticità e gli obiettivi di sostenibilità ambientale da impiegare per l'elaborazione e la valutazione del PGT» (Comune di Legnano, 2011, 253_VAS : 6), tra questi vengono proposti dei criteri ambientali di attuazione delle azioni che riducano l'impatto sull'ambiente, ovvero misure di mitigazione. La Valutazione ambientale strategica propone una analisi per fattori ambientali

espressamente citati nella direttiva europea della VAS (aria, fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, paesaggio e beni culturali, popolazione e salute umana) e altri fattori di interesse per la realtà comunale (rumore, radiazione, rifiuti, energia, mobilità e trasporti), spostando ulteriormente l'interesse del piano verso un migliore rapporto con l'ambiente (Comune di Legnano, 2011, 253_VAS : 22-80). Tra gli obiettivi tematici relativi all'ambiente ci sono «migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climateranti e inquinanti, tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche [...] proseguire con la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua [...] tutelare la biodiversità [...] conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale, coordinare le politiche ambientali [...] prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico, prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico [...] sensibilizzare rispetto ai temi ambientali [...] promuovere l'integrazione delle politiche per il patrimonio paesaggistico e culturale [...] riqualificare e recuperare dal punto di vista paesaggistico le aree degradate e compromesse» (Comune di Legnano, 2011, 254_VAS : 6-7).

Un nuovo Piano di regolamento del territorio è stato approvato ed è entrato in vigore nel 2017, con scadenza nel 2022, oggi, tra il 2023 e il 2024 è stato revisionato (Comune di Legnano, 2023; Comune di Legnano, 2024). Per tutti e dieci gli obiettivi della variante al PGT è stata fatta una valutazione verosimile degli impatti ambientali: 1) l'obiettivo «luoghi di lavoro» auspica un recupero delle aree dismesse e un'attenzione dal punto di vista paesistico nella realizzazione di nuovi ambiti produttivi, 2) l'obiettivo «promozione e riuso delle aree industriale» si propone di preservare i manufatti e la qualità del paesaggio urbano ma rende necessario un adattamento in chiave di efficienza energetica, 3) l'obiettivo «città dei servizi» vede Legnano come un polo dell'area legnanese ma con il supporto di adeguato rete di trasporto pubblico e mobilità sostenibile, 4) l'obiettivo «la presenza della natura nella città» prevede la ricostruzione di una continuità delle aree verdi presenti all'interno dell'agglomerato urbano e il mantenimento/rispetto dei pochissimi varchi ambientali rimasti sul territorio, 5) l'obiettivo «circolazione con mezzi alternativi all'automobile» favorisce la mobilità dolce e l'uso del trasporto pubblico con una riduzione delle emissioni in atmosfera, dell'inquinamento acustico e l'uso efficiente dell'energia, 6) «la minimizzazione del consumo di suolo» è l'obiettivo cardine della variante che presenta dei benefici ambientali «con la preservazione dei servizi ecosistemici in relazione alla biodiversità, alla rete ecologica, alle superfici forestali, alla qualità dei suoli e delle acque, al rischio idrogeologico» (Comune di Legnano, 2017, 0008437PGT2.0:60), 7), l'obiettivo «la valorizzazione del tessuto esistente» contribuisce a ridurre le emissioni in atmosfera e a preservare i caratteri architettonico-paesaggistici, 8) l'obiettivo «la promozione dell'edilizia sociale» è quello che prevede più criticità dal punto di vista ambientale perché pur realizzando le abitazioni in economia devono mantenere una decorosa qualità del paesaggio e efficienza energetica, 9) l'obiettivo «la conservazione delle sedi produttive nel centro città» è un'incognita perché dipende dalle tipologie di attività che verranno insediate, ma si richiede di porre attenzione all'efficienza energetica, 10) l'obiettivo «la riqualificazione dei grandi assi commerciali» prevede una revisione dell'organizzazione commerciale e dei trasporti con particolare attenzione a ottimizzare le risorse, riducendo la congestione del traffico e con impatti positivi sulla qualità dell'aria e sul clima acustico (Comune di Legnano, 2017,

0008437PGT2.0:59-61). La Valutazione ambientale strategica 2017 è di fatto un aggiornamento del precedente rapporto ambientale vas del 2011 di cui ricalca la struttura e parte dei contenuti (fig. 8). Gli obiettivi di sostenibilità sono stati mantenuti, tra cui la riduzione delle emissioni di inquinanti e gas serra in atmosfera, il miglioramento generale delle acque, riduzione del consumo di suolo, la tutela della biodiversità, la valorizzazione del patrimonio paesaggistico esistente, il recupero delle aree degradate, l'incremento della sicurezza dal rischio industriale e tecnologico oltre che la riduzione dell'incidenza del carico di malattie dovute ai fattori di inquinamento ambientale, la tutela dell'inquinamento acustico, la prevenzione dall'esposizione all'inquinamento elettromagnetico, il contenimento dell'inquinamento luminoso, la riduzione nella produzione dei rifiuti e la massimizzazione del recupero di materia ed energia, la riduzione dei consumi e la diffusione di fonti energetiche rinnovabili, la riduzione della congestione del traffico privato potenziando il trasporto pubblico e modalità di trasporto sostenibili (Comune di Legnano, 2017: 6). La revisione del Piano di governo del territorio del 2024, segue le linee di indirizzo dei piani precedenti, mettendo al centro le questioni ambientali (fig. 9).

Una transizione ambientale

A Legnano, i periodi di transizione dal pre-industriale all'industriale e dal periodo industriale a quello post-industriale sono caratterizzati da significativi cambiamenti nei piani urbanistici. Analizzando gli strumenti che regolano lo sviluppo urbano, dalle prime delibere ai regolamenti edilizi, dai piani regolatori ai piani di governo del territorio, si nota come il 'verde' si sia evoluto nel tempo. Inizialmente trascurato durante il primo periodo di industrializzazione, il tema delle aree verdi ha iniziato a emergere nel dopoguerra, diventando un elemento sempre più significativo nei piani regolatori e assumendo un ruolo autonomo nei documenti di valutazione ambientale strategica.

La prima fase di sviluppo della città, caratterizzata dalla crescita impetuosa legata all'industrializzazione, evidenzia una netta priorità per lo sviluppo economico e infrastrutturale. Le delibere comunali del XIX secolo, focalizzate sulla rete stradale, sugli espropri e sull'organizzazione funzionale dell'abitato, mostrano l'irrelevanza del tema del verde urbano nella pianificazione. I regolamenti edilizi si concentrano sulla normativa riguardante la sicurezza e l'igiene dello sviluppo urbano, non contemplando una normativa specifica riguardante aspetti quantitativi o qualitativi degli spazi verde. Questo periodo, seppur distante dalle nostre sensibilità contemporanee, rappresenta un punto di partenza fondamentale per comprendere la successiva evoluzione. L'assenza di una pianificazione sistematica del verde urbano non è da considerarsi semplicemente una mancanza, ma piuttosto un riflesso di un contesto socio-economico che non aveva ancora incorporato la consapevolezza degli impatti ambientali a lungo termine.

La seconda metà del XX secolo segna una svolta decisiva. L'esperienza del boom economico, seppur portatrice di sviluppo, inizia a evidenziare i costi ambientali connessi all'industrializzazione diffusa. L'inquinamento ambientale, oggetto di crescenti proteste cittadine, spinge verso una maggiore attenzione per la qualità dell'ambiente urbano. Il primo Piano regolatore del 1957-1958, pur non entrato in vigore, rappresenta un segnale

di cambiamento, introducendo la tematica delle aree verdi in modo più articolato, seppur ancora con una prospettiva prevalentemente quantitativa e funzionale. Il verde urbano comincia a essere riconosciuto non solo come elemento estetico, ma anche come risorsa fondamentale per il benessere della popolazione e per la mitigazione degli effetti dell'inquinamento.

L'approvazione dei successivi piani (1971, 1985, 2001, 2011, 2017, 2024) testimonia un'evoluzione graduale, ma costante, dell'attenzione per il verde urbano. Si osserva una formalizzazione di norme e direttive sulla tutela e l'incremento delle aree verdi, una progressiva 'transizione ecologica' che passa dal predominio di una logica quantitativa legata agli *standard* di spazi verdi obbligatori, al protagonismo indiscusso delle politiche ambientali dal punto di vista qualitativo. L'approvazione del Piano di Governo del Territorio (PGT) nel 2011 rappresenta un salto di qualità. La centralità delle aree verdi e dell'ambiente diventa un elemento strutturante del progetto di pianificazione, con una maggiore attenzione alle politiche di sostenibilità e alla conservazione del paesaggio. L'integrazione della Valutazione ambientale strategica (VAS) arricchisce ulteriormente il processo decisionale, introducendo una metodologia di analisi degli impatti ambientali più rigorosa e completa.

L'analisi dell'evoluzione del 'verde urbano' nella normativa ha messo in luce, però, che la 'standardizzazione' delle aree verdi ha prodotto comunque – come si legge dal PGT del 2011 e si scopre dalle interviste alla popolazione locale di Legnano (intervista a Valentina Bollati e Giampiero Amoroso il 25 ottobre 2024, abitanti di Legnano da 3 generazioni) –, una cittadina con complessivamente una buona qualità di spazi verdi. È possibile che, alla luce dei danni ambientali prodotti dall'industria, nel processo di de-industrializzazione ci sia stata una rivalutazione dell'ambiente urbano che ha condotto, al di là della normativa quantitativa, ad una aumentata sensibilità da parte della cittadinanza per l'ambiente e ad una maggiore attenzione per la qualità degli spazi verdi, alla creazione di parchi, di giardini pubblici e ad aree per il tempo libero. Inoltre, le campagne circostanti che hanno continuato a mantenere funzione agricola, hanno contribuito a mantenere una buona qualità ambientale e una 'sensazione di verde' generalizzata, diventando un elemento caratteristico del paesaggio peri urbano.

L'analisi storico-critica della pianificazione del verde urbano a Legnano, svolta attraverso l'esame attento delle deliberazioni comunali, dei regolamenti edilizi e dei piani urbanistici succedutisi tra il 1880 e il 2024, rivela un percorso evolutivo complesso e affascinante, emblematico di una più ampia transizione ecologica in atto a livello nazionale (Migliorini, 1992). Il viaggio di Legnano dalla quasi totale assenza di considerazione per gli spazi verdi durante la fase di intensa industrializzazione agli attuali Piani di governo del territorio (PGT), che li pongono al centro delle politiche urbanistiche, offre una preziosa lente di ingrandimento sui processi di 'transizione ambientale', spiegando le ragioni intrinseche alla sua nascita, il tipo di normativa che si è sviluppata per rispondere alle sfide della crisi ambientale e le possibili contraddizioni che si sono presentate.

Un ringraziamento a Giampiero Amoroso dell'Archivio Storico della Città di Legnano per la grande competenza e gentilezza. Un grazie speciale ai colleghi Valentina Bollati, Elia Biganzoli, Fabio Mosca e al progetto Mameli che ha ispirato il lavoro.

Note

1. I Regolamenti edilizi iniziano nel 1874, e proseguono nel 1879, 1908, 1925, 1954, 1975, 1985, 1994.
2. I Regolamenti d'igiene sono iniziati nel 1874, e poi nel 1905, 1927, 1971, 1887, oggi gestiti in autonomia dalla Azienda Sanitaria Locale (ASL).
3. Le delibere del 1878, 1879, 1880, 1883, 1884, 1885, 1887, 1888, rispettivamente presenti nei registri n. 5, n. 6 e n. 7.
4. Le vie segnalate sono: via Roma, strada di San Martino, via Alberto da Giussano, corsia Vittorio Emanuele, via Volturno, vicinale che passa per Cascina Flora, via Pontida, corsia Garibaldi, via Vittoria, corsia Vittorio Emanuele, via della Ferrata, via Eugenio Cantoni, vicolo Luini, corsia Magenta, via Bernardino Luini, spiaggia Olonella, via del Carroccio, via Giulini, via S. Ambrogio, via S. Ambrogio, via Gazometro, via S. Bernardino, via Palestro, via Lega, via Gigante, via Sempione, via Lampugnani.
5. A partire dal dopoguerra, in Italia esistono normative nazionali e regionali che regolano gli insediamenti residenziali, stabilendo parametri minimi per l'estensione di aree destinate a spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco. Nel 2 aprile 1968 è stato promulgato il decreto interministeriale n. 1444, che introduce il concetto di spazio minimo da dedicare ai servizi e al verde, con l'obiettivo di garantire il benessere dei cittadini. Il verde pubblico rappresenta uno dei cosiddetti standard urbanistici fissati con questo decreto, il quale indica i parametri dimensionali che prevedono un limite minimo inderogabile per ogni destinazione d'uso, al fine di garantire un equilibrio nell'assetto territoriale. In molti casi, l'approccio basato sugli standard ha portato a effetti prevalentemente quantitativi, con incrementi di spazi verdi che sono più formali che sostanziali. La componente qualitativa spesso non ha apportato valore e funzioni essenziali per la città, e ciò è avvenuto anche nel caso di Legnano.

Riferimenti bibliografici

- Comune di Legnano, *Deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1873-1878, Registro 4, serie degli originali, Archivio Storico della Città di Legnano.
- Comune di Legnano, *Deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1878-1882, Registro 5, serie degli originali, Archivio Storico della Città di Legnano.
- Comune di Legnano, *Deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1882-1886, Registro 6, serie degli originali, Archivio Storico della Città di Legnano.
- Comune di Legnano, *Deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1886-1890, Registro 7, serie degli originali, Archivio Storico della Città di Legnano.
- Comune di Legnano, *Deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1893-1897, Registro 9, serie degli originali, Archivio Storico della Città di Legnano.
- Comune di Legnano, *Atti con verbale di deliberazione circa l'approvazione delle prescrizioni per l'immissione di acqua potabile delle case private e nelle tombinature comunali in base al piano regolatore, con aggiunta di rilievi di alcune parti di Legnano*, 1897, c9176, b275, f176/18, Archivio Storico della Città di Legnano.
- Comune di Legnano, *Concessione di immettere pluviali nella tombinatura comunale*, deliberazione n. 6 del 14.2.1897, registro n. 9 serie originali, Archivio Storico della Città di Legnano.
- Comune di Legnano, *Approvazione del nuovo piano d'ampliamento e regolatore*, 1894, c.8599 b2051 f102717, Archivio Storico della Città di Legnano.
- Comune di Legnano, 1957, *Piano regolatore generale del Comune di Legnano. Relazione illustrativa*. Legnano: Comune di Legnano
- Comune di Legnano, 1971, *Piano regolatore generale*. Legnano: Comune di Legnano.
- Comune di Legnano, 1975, *Regolamento edilizio*. Legnano: Comune di Legnano.
- Comune di Legnano, 1985, *Piano regolatore generale. Norme tecniche di attuazione*. Legnano: Comune di Legnano.
- Comune di Legnano, *Piano regolatore generale. Norme tecniche di attuazione*, 2001-2003. Legnano: Comune di Legnano.

Comune di Legnano, 2011, *Piano di governo del territorio. Documento di piano*, 177_DP08: 3. Legnano: Comune di Legnano.
Comune di Legnano, 2011, *Piano di governo del territorio. Piano dei servizi* 244_SPO2: 18. Legnano: Comune di Legnano.
Comune di Legnano, 2011, *Valutazione ambientale strategica del Documento di Piano del PGT Rapporto ambientale*, 253. Legnano: Comune di Legnano.
Comune di Legnano, 2011, *Valutazione ambientale strategica del Documento di Piano del PGT Allegati al rapporto ambientale*, 254 Legnano: Comune di Legnano.
Comune di Legnano, 2017, *Valutazione ambientale strategica della variante al PGT Rapporto ambientale 0008437PGT2.0*. Legnano: Comune di Legnano.
Comune di Legnano, 2023, *V.A.S. Rapporto ambientale*. Legnano: Comune di Legnano.
Comune di Legnano, 2024, *Variante generale al PGT Legnano*: Comune di Legnano
D'Ilario G., Gianazza E., Marinoni A., Turri M., 1984, *Profilo storico della città di Legnano*. Milano: Edizioni Landoni.
D'Ilario G., 2003, *1903-2003 Ospedale di legnano, un secolo di storia: origini, sviluppo, realtà attuale e prospettive future*. Legnano: Azienda Ospedaliera Ospedale Civile.
Migliorini F., 1992, *Verde urbano: Parchi, giardini, paesaggio urbano: Lo spazio aperto nella costruzione della città moderna*. Milano: FrancoAngeli

Milone L., 2003, *Il verde urbano: tra natura, arte, storia, tecnologia e architettura*, Liguori Editore, Napoli.
Morini M., 1957, «Caratteristiche fondamentali del piano regolatore generale» *Legnano*: 27 febbraio.
Sviluppo del paesaggio urbano: il piano del verde, elemento ordinatore degli spazi aperti / Pirani, A.; Galimberti, G.; Fabbri, M. in «Ce.S.E.T: atti degli incontri. XXIX - Il governo del territorio: complessità e cambiamento. Nuove domande d'uso, nuove opportunità, nuovi strumenti interpretativi (8.10.1999), 1999, Firenze: Firenze University Press, 1999 - Casalini id: 2196909» - P. [1-35] [35] - Permalink: <http://digital.casalini.it/10.1400/16267> - Casalini id: 2240717
Selicato F., Rotondo F., 2009, *Progettazione Urbanistica. Teorie e tecniche*. Milano: McGraw-Hill.
Sica P., 1981, *Storia dell'Urbanistica. Dal Settecento al Novecento*. Roma: Laterza.
s.a., 1969, «Chiusura di uno stabilimento per tutelare la salute pubblica». *La Prealpina*: 26 luglio 1969.
s.a., 1970, «Dichiarata la guerra agli inquinamenti». *La Prealpina*: 14 febbraio.
Vecchio G., Borsa G., 2001, *Legnano 1945-2000. Il tempo delle trasformazioni*. Milano: Nomos Edizioni.
Vecchio G., Saresella D., Trionfini P., 2002, *Storia dell'Italia contemporanea. Dalla seconda guerra mondiale al duemila*. Milano: Monduzzi.